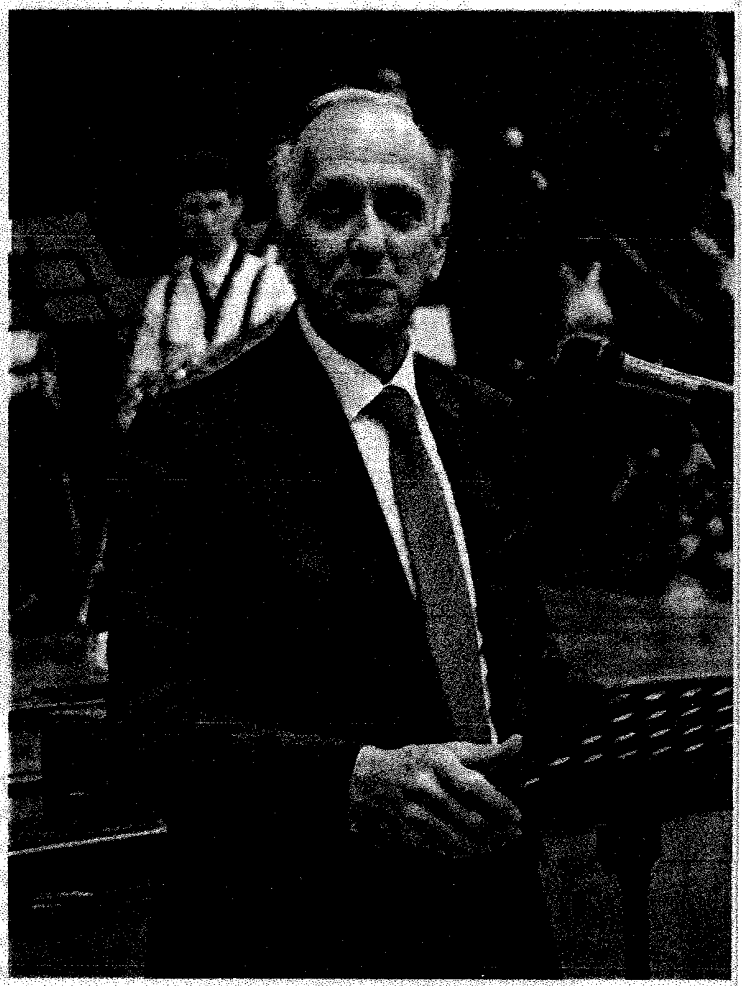

glia, dov'è stato eletto al ballottaggio il 23 maggio scorso.

Perché se non si può rientrare dalla porta principale, va bene anche un ingresso sul retro. Ne sa qualcosa **Luciano Nobili** di Italia Viva: sconfitto alle Politiche, si è candidato alle Regionali e ora è consigliere del Lazio. La retribuzione è ottima e l'impegno relativo.

E per la serie porte secondarie, l'ex senatore **Francesco Urraro**, grillino folgorato da Salvini, ha ottenuto un posto da membro laico nel consiglio di presidenza della giustizia amministrativa. Mentre in quello dei giudici tributari c'è addirittura l'ex ministro della Giustizia del Movimento 5 stelle, **Alfonso Bonafede**. Gli è andata meglio che a tanti altri grillini, ivi inclusi due big come l'ex vicepresidente del Senato **Paola Taverna** e l'ex capo del partito **Vito Crimi**, ora semplici dipendenti dei gruppi parlamentari. Dai disegni di legge alle fotocopie?

Però c'è anche chi può guardare Bonafede dall'alto in basso. Come l'ex deputato del Pd **Ernesto Carbone** ora a Italia viva, renziano a quattro ruote motrici, eletto al Consiglio superiore della magistratura. Nientemeno. Ma lui non era in Parlamento. Stava nel consiglio di amministrazione di Terna, che lo aveva accolto dopo la fallita partecipazione alle Politiche del 2018.

Un classico. Fra le varie porte secondarie, quelle delle società pubbliche si aprono più facilmente. Per tutti. Ecco allora nel cda delle Poste l'ex sindaco di Omegna, il leghista **Paolo Marchioni**, sconfitto alle Comunali nel 2022. Gradito ritorno nelle partecipazioni statali, per uno già stato in un'altra pausa della sua vita politica consigliere dell'Eni. Ecco a Raiway, la società degli impianti della tivù pub- ▶

Per approfondire o commentare questo articolo o inviare segnalazioni scrivete a **dilloallespresso@lespresso.it**

Foto pagine 38-39: A. Solaro – Afp / Getty Images. Foto pagine 40-41: C. Fabiano/LaPresse, N. Marfisi / Agf